

Avv. Lorenzo Bertacchi:

Titolo: Come arrivare alla gestione venatoria dello stambecco in Italia: lo stato del diritto e il muro dell'ideologia

### **Abstract intervento Agjs**

In Italia la gestione venatoria dello stambecco è resa impossibile da un approccio aprioristicamente contrario ad ogni ipotesi di prelievo della fauna selvatica in generale.

L'abbattimento dello Stambecco oggi in Italia è punito come se fosse specie particolarmente protetta, come è giustamente il Camoscio d'Abruzzo (*Rupicapra ornata*) che è specie di interesse comunitario per il quale è richiesta una protezione rigorosa dalla Direttiva 92/43/CEE, ma la normativa italiana che ha recepito la direttiva comunitaria ha comunque mantenuto lo Stambecco tra le specie per cui sarebbe possibile una gestione venatoria secondo i principi di una – rigorosa – caccia di selezione.

Il percorso normativo per arrivare all'apertura dello Stambecco sarebbe semplice e veloce, bastando un provvedimento del Governo Italiano, e ovviamente sulla base di un esaustivo monitoraggio standardizzato della consistenza della popolazione.

L'ostacolo oggi non è di natura tecnica, ma è costituito dalle associazioni ambientaliste: in Italia animalismo e ambientalismo sono un'unica cosa e le associazioni, con l'appoggio incondizionato dei mezzi di comunicazione e informazione, compresi quelli pubblici, presentano sempre versioni distorte in merito a caccia e gestione venatoria. Ad esempio queste associazioni ora si stanno opponendo con forza alla caccia del Cervo, specie da sempre cacciabile in Italia e oggetto di una vera e propria esplosione demografica e per la quale la caccia è diventata una vera e propria necessità anche per garantire gli stessi obiettivi della Direttiva 92/43/CEE di conservazione e tutela degli habitat e di specie animali e vegetali di interesse comunitario prioritario."